

ATTI DI INDIRIZZO*Risoluzioni in Commissione:*

La VI Commissione,

premesso che:

l'aumento del costo del petrolio ha comportato un aumento del prezzo dei combustibili, tra cui quelli destinati ad uso agricolo;

gli agricoltori di molti Paesi europei stanno protestando energicamente, assieme agli autotrasportatori, per l'aggravio dei costi di produzione dovuti proprio all'aumento del costo dei carburanti;

gran parte dei Paesi europei e la stessa Unione europea si trovano in grossa difficoltà a risolvere una situazione molto complessa che potrà migliorare relativamente;

in Italia i carburanti per uso agricolo presentano delle agevolazioni, i cui effetti si sono ridotti fortemente in virtù dell'aumento repentino e continuo del costo del petrolio;

sembra ormai improcrastinabile la decisione di incentivare la ricerca e lo sviluppo di nuovi combustibili che potranno sostituire quelli presenti oggi, visto il graduale ma continuo impoverimento delle risorse petrolifere;

impegna il Governo

a ridurre le accise, anche in considerazione della contrazione sui consumi già verificatisi, e nel contempo ad aumentare le agevolazioni sul costo del carburante ad uso agricolo fintantoché il prezzo del petrolio non ritornerà a livelli accettabili;

ad intervenire presso la Unione europea per ricercare una soluzione comune con gli altri partner europei per disinnescare questa grave situazione che rischia di indebo-

lire l'economia europea già provata dall'indebolimento dell'Euro nei confronti della divisa americana;

altresì a farsi parte attiva, in collaborazione con gli altri partner della Comunità, per lo sviluppo del settore dei carburanti alternativi.

(7-00970) « Antonio Pepe, Losurdo, Aloï, Franz, Nuccio Carrara, Colosimo, Lembo, Carlo Pace, Contento, Fino, Pampo. »

La IX Commissione,

premesso che:

la linea ferroviaria ad alta capacità Torino-Lione riveste per il Piemonte carattere strategico, come naturale prolungamento della Torino-Milano-Venezia e dei relativi collegamenti con la dorsale nord-sud dell'Italia e con il porto di Genova;

le amministrazioni interessate sia da parte italiana sia da parte francese hanno dichiarato l'opera in oggetto di decisivo interesse per i due paesi, ed hanno deciso di investire per gli studi di progetto e per le necessarie valutazioni preliminari, che sono in corso;

il Piemonte deve essere concretamente supportato nelle azioni che sta conducendo per uscire dall'isolamento internazionale che lo ha caratterizzato e che la barriera delle Alpi contribuisce a rendere più forte, anche attraverso la realizzazione delle necessarie infrastrutture materiali;

è impensabile un ulteriore potenziamento del traffico su gomma, e quindi occorre realizzare una infrastruttura ferroviaria adeguata;

la società Geie Alpetunnel ha sviluppato un progetto che prevede un tunnel di 54 chilometri sotto il Moncenisio tra la Valle di Susa e la Valle della Maurienne (tunnel di base);

le amministrazioni locali della Valle di Susa hanno più volte manifestato la loro netta contrarietà all'opera così come dise-

gnata, esprimendo forti preoccupazioni per i fragili equilibri ambientali che già oggi caratterizzano quella valle;

non sembrano esservi alternative geografiche valide alla Valle di Susa per la realizzazione dell'opera;

occorre sbloccare la situazione al più presto per non perdere altro tempo prezioso nella realizzazione di questa opera, rischiando di pregiudicare la sua realizzazione;

la provincia di Torino, ben conscia della necessità di individuare una soluzione ai problemi che ostacolano questa importante iniziativa, ha realizzato con fondi propri ed in collaborazione con il Politecnico di Torino uno studio di fattibilità per una alternativa di percorso che, pur conservando la medesima qualità dal punto di vista delle caratteristiche trasportistiche, risulta avere un impatto ambientale molto meno negativo e un costo probabilmente inferiore;

in valle di Susa l'ipotesi ha trovato disponibili al confronto molte delle istanze istituzionali nettamente contrarie all'ipotesi Alpetunnel;

impegna il Governo

ad esaminare la proposta formulata dalla provincia di Torino come valida proposta di alternativa al Tunnel di Base, assegnando le risorse a disposizione ai due progetti sinora formulati, onde consentire al Politecnico di Torino di procedere nelle necessarie progettazioni di maggiore dettaglio;

a valutare altre eventuali proposte formulate da enti od istituzioni competenti e supportate da studi fattibilità di pari validità scientifica;

a favorire lo sviluppo di questa ipotesi alternativa onde consentire che la Commissione intergovernativa italo-francese possa procedere alle necessarie decisioni solo dopo la definizione di un progetto approvato per il versante italiano, realizzando così appieno lo spirito degli accordi

di Chambéry tra il ministro italiano Burlando ed il suo collega francese Gayssot, che prevedevano la valutazione di alternative al Tunnel di Base;

a promuovere l'istituzione di una efficace sede di concertazione tra provincia di Torino, regione Piemonte ed amministrazioni locali interessate perché si possa concretamente procedere alla valutazione delle soluzioni alternative disponibili senza ulteriori ritardi ed in parallelo alla Conferenza intergovernativa.

(7-00969) « Panattoni, Giardiello, Massa, Merlo, Rogna Manassero di Costigliole, Chiamparino, Buglio. »

* * *

ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

MANTOVANO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sulle iniziative relative alla prevenzione e alla repressione del fenomeno della prostituzione, e in particolare sull'invio da parte del Ministro dell'interno di circolari e/o di direttive alle forze di polizia, si è registrato un contrasto fra il sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale di Venezia dottor Nordio, il quale, in un'intervista al *Corriere della Sera* del 10 settembre 2000, ha dichiarato che « Il Ministro dell'interno ha dato l'ordine di stringere le redini sulla prostituzione », e il Ministro dell'interno Bianco, il quale, in un'intervista a *La Repubblica* del medesimo giorno, ha replicato: « Me le faccia vedere queste ipotetiche direttive di cui si va parlando ». Poiché il contrasto attiene non ha valutazioni, bensì ha elementi di fatto, è necessario che il titolare del Viminale chia-